

REGIONE MOLISE
Comune di Sant'Elia a Pianisi
Provincia di Campobasso

Chiesa di Santa Maria *ad Nives*
Scavo archeologico, consolidamento e restauro

Progetto esecutivo
(DM 154/2017 art. 18)

COMMITTENTE

Università degli Studi del Molise

TECNICO INCARICATO



Prof. arch. Giulio Pane

CONSULENTE SCIENTIFICO PER IL RESTAURO

Prof. arch. Andrea Pane

COORDINAMENTO ARCHEOLOGICO

Prof. Carlo Ebanista

RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA

Data: marzo 2022

PROF. ARCH. GIULIO PANE
STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA, RESTAURO, URBANISTICA
VIA SANTA LUCIA 29 - 80132 NAPOLI - tf 0817640741 -
giupane@fastwebnet.it - giulio.pane@archiworldpec.it
COLLABORATORI: Arch. Anna Maria Esposito,
Arch. Maria Parente, Arch. Maria Pia Testa

TAVOLA

7

COMUNE DI SANT'ELIA A PIANISI
Provincia di Campobasso

Chiesa di Santa Maria *ad Nives*. Scavo archeologico, consolidamento e restauro.

Relazione tecnico - descrittiva dell'intervento

Contesto normativo

La Chiesa di Santa Maria *ad Nives* si trova nell'area sommitale dell'altura del colle Pianisi, situato a circa 3,7 km a nord-ovest del centro di Sant'Elia a Pianisi.

Il Comune di Sant'Elia è regolato da un Programma di Fabbricazione che tuttavia non include la zona in esame, essendo riferito al solo centro abitato (cfr. tav. 8).

Sulla zona in esame, classificata come zona 2 dal punto di vista della pericolosità sismica, vige il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267.

Trattandosi di area archeologica, essa è sottoposta al vincolo *ope legis* ai sensi del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii., art. 142, lettera m).

Descrizione del sito d'intervento

L'accesso ai luoghi avviene attraverso una strada poderale derivante dalla vicina provinciale. Un sentiero approssimativo consente di raggiungere la cima della collinetta. E' in programma la realizzazione di una sistemazione della strada poderale. Lungo quest'ultima è stata individuata l'area utilizzabile per l'impianto di cantiere. I materiali di scavo e quelli occorrenti ai restauri dovranno tuttavia essere portati sul posto per mezzo di una teleferica, non essendo altrimenti raggiungibile il sito archeologico con mezzi d'opera.

La chiesa sorge sulla cima di una collinetta di modesta altezza rispetto ai terreni circostanti, circondata e parzialmente coperta da un boschetto di lecci o carpini di recente impianto autoctono, i quali hanno coperto anche i resti di quello che doveva essere un piccolo insediamento abitativo circostante.

Dalle indagini e dallo scavo archeologico condotti nel periodo 2013-2019 sono emersi i ruderi della chiesa di Santa Maria ad Nives in cui è riconoscibile l'originario impianto absidato ad aula a cui, in anni successivi, furono probabilmente aggiunte le navatelle laterali. E' riconoscibile inoltre, l'impianto del campanile crollato, le cui macerie, unitamente ad elementi provenienti da altre zone della fabbrica, sono disseminate tutt'intorno, rendendo difficile l'individuazione dell'area di sedime della chiesa.

In particolare, il recente rinvenimento dei conci dell'arco trionfale, provvisoriamente ricomposti a terra, pone il problema della integrazione di tale importante elemento architettonico nel contesto della fabbrica, tenuto conto della impossibilità sia metodologica che pratica della sua ricostruzione in sito.

Descrizione dello stato legittimo ante operam

Il coordinatore archeologo del progetto, prof. Carlo Ebanista, ha descritto sei principali fasi di edificazione della fabbrica: le prime cinque configurano il corpo murario della stessa nonché il campanile. L'ultima, la sesta, corrisponderebbe alla realizzazione della contromurazione, estesa probabilmente a tutta la costruzione ed oggi riconoscibile almeno per tutto il fronte occidentale della fabbrica.

Tale ultima edificazione fu intrapresa forse nel tentativo di preservare la chiesa dai danni degli eventi tellurici che avevano determinato lo spopolamento di un borgo abitato, sorto intorno al sito religioso e testimoniato dalla presenza di tracce di costruzioni, oggi invase dalla vegetazione.

Le strutture murarie della fabbrica sono in stato di rudere, con parti parzialmente interrate. L'abside conserva il paramento in conci lapidei di fattura regolare, tuttavia mostra segni di criticità dal punto di vista della sicurezza statica, tant'è che sul lato esterno della stessa sono stati apposti dei puntelli lignei di ritegno, oggi in stato di pessima conservazione.

Altro elemento di criticità è presente nella zona sud della navata sinistra dove un tratto di muro in stato di possibile crollo dovrebbe essere messo in sicurezza.

Progetto

Il progetto prevede diversi interventi, con diverse finalità:

- di tipo archeologico, con riferimento alla conservazione ed estensione dello scavo, questione trattata dal prof. Carlo Ebanista, responsabile del coordinamento archeologico del progetto, nella scheda tecnica di cui al PFTE già approvata dalla competente Soprintendenza con nota n. 9154 del 19/08/2021.
- di valorizzazione del sito, da perseguire attraverso interventi di restauro delle strutture emerse nel corso della prima campagna di scavo del 2019, di messa in sicurezza e di manutenzione programmata delle stesse, nonché di creazione di percorsi e miglioramento di quelli esistenti, allo scopo di consentire la fruizione in sicurezza dell'area archeologica e del suo contesto paesaggistico.

Gli interventi di restauro della struttura muraria della chiesa, descritti nelle tavole grafiche nn. 8-15 allegate, saranno i seguenti:

- Rimozione della vegetazione superiore ed inferiore;
- Protezione delle creste murarie;
- Cucitura dei paramenti in muratura con fibre di basalto;
- Integrazioni murarie del sacco interno in pietrame irregolare misto a malta;
- Sigillatura profonda dei giunti di malta con altra compatibile con la preesistente;
- Colatura di malta a rifiuto nel sacco interno della muratura;
- Opere provvisorie sostitutive e/o integrative delle strutture messe in luce.

Valorizzazione

Attualmente la zona presenta non poche difficoltà logistiche di raggiungimento, aggravate dalla presenza dei materiali di crollo.

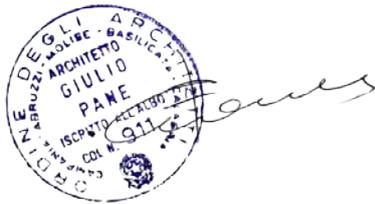
Atteso che con l'intervento sopra descritto tale problema avrà una parziale soluzione, è auspicabile che la prevista sistemazione stradale venga compiuta con puntuali interventi di eliminazione di dossi e fossi, all'origine di appantamenti e di disagi di accesso.

Inoltre, allo scopo di rendere fruibile l'area ad un pubblico più vasto, anche di non addetti ai lavori, si prevede di realizzare un possibile percorso per la visita all'interno dell'area archeologica, utilizzando anche pedane mobili, adatte al superamento dei dislivelli, oltre che alla protezione dei livelli di calpestio originari; la posa in opera di tali pedane, da avviare già in fase di esecuzione dei lavori di scavo, avrebbe la duplice funzione di assistenza agli scavi e realizzazione dei percorsi suddetti.

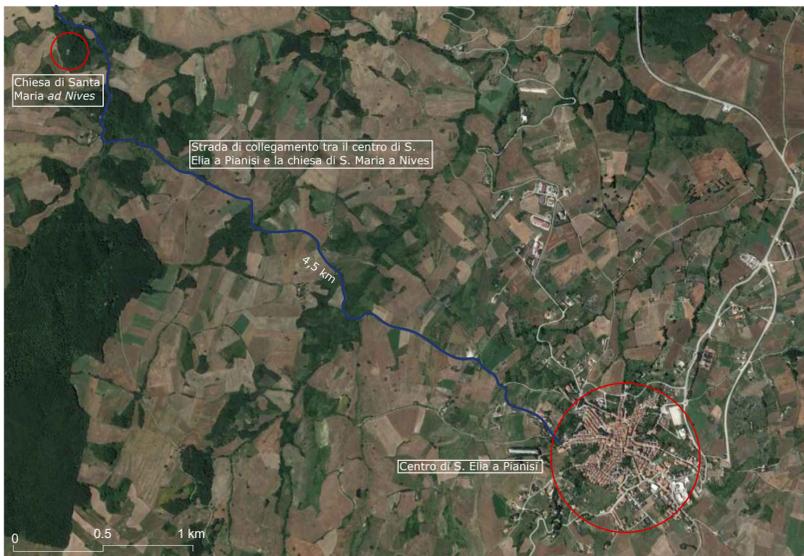
Ad integrazione di quanto sopra, si prevede di realizzare un nuovo sentiero di accesso, eseguendone un tracciato di pendenza agevole, secondo le indicazioni, i materiali e le modalità della sentieristica correntemente praticata in aree montane.

Napoli, 27/04/2022

Il progettista
(prof. arch. Giulio Pane)



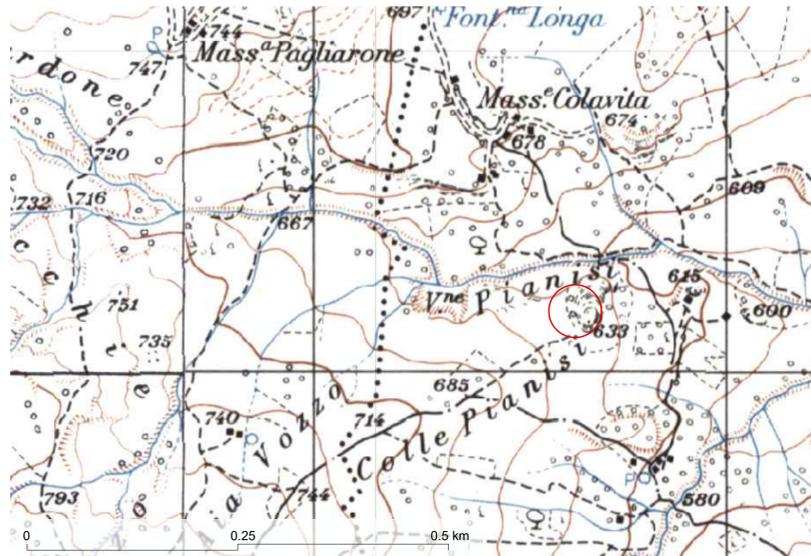
INQUADRAMENTO TERRITORIALE



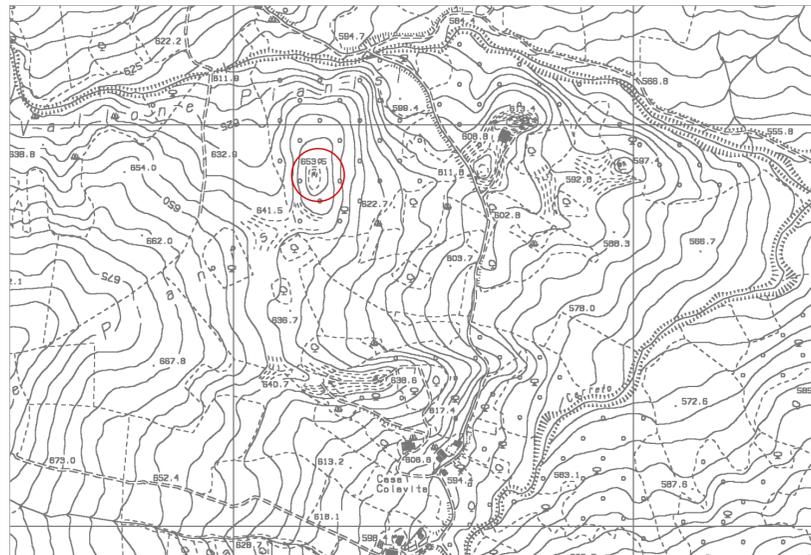
Vista aerea da Google Earth, rapporto tra il centro di Sant'Elia a Pianisi e la chiesa di Santa Maria ad Nives.



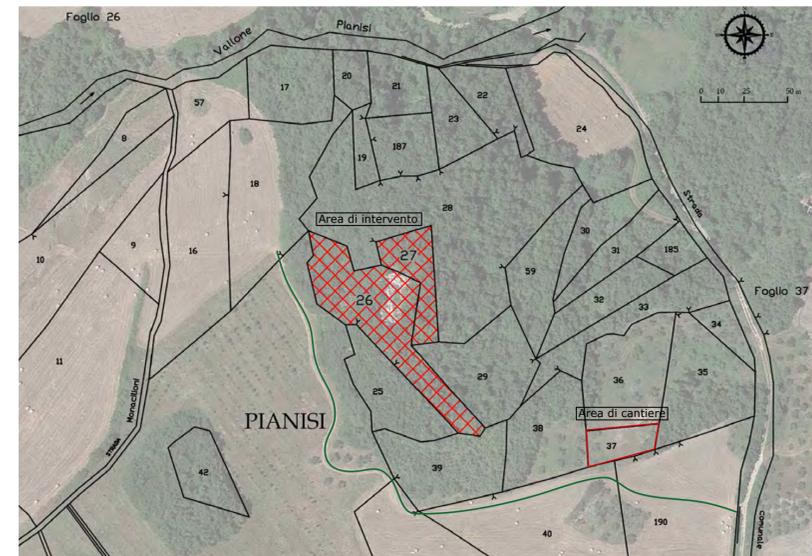
Vista aerea da Google Earth.



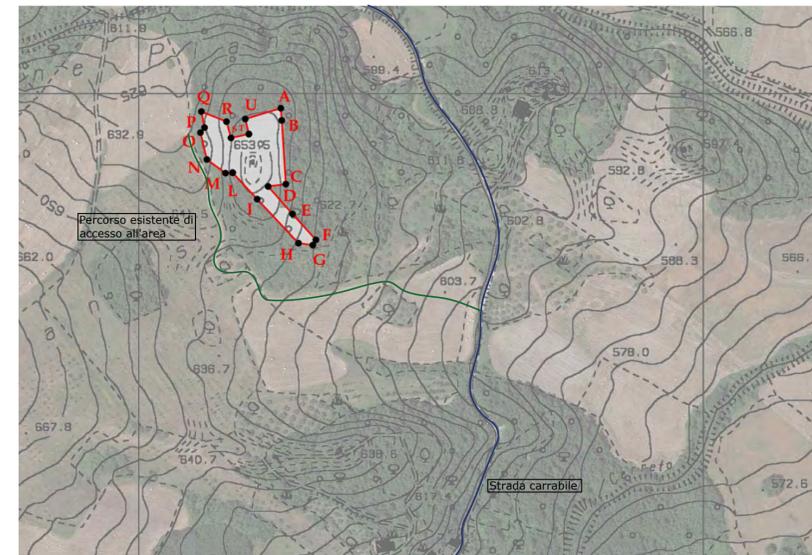
Cartografia IGM scala 1:25000.



Inquadramento su Carta Tecnica regionale scala 1:5000



Planimetria catastale, foglio 36, p.lle 26-27.



Carta Topografica con individuazione del sito di scavo.

— Aree di ampliamento indagini per eventuale ricognizione di strutture del borgo e del castello di Pianisi (si veda la Scheda Tecnica a cura del prof. Carlo Ebanista).

REGIONE MOLISE
 Comune di Sant'Elia a Pianisi
 Provincia di Campobasso

Chiesa di Santa Maria ad Nives
 Scavo archeologico, consolidamento e restauro

Progetto esecutivo
 (DM 154/2017 art. 18)

COMMITTENTE Università degli Studi del Molise

TECNICO INCARICATO Prof. arch. Giulio Pane

CONSULENTE SCIENTIFICO PER IL RESTAURO Prof. arch. Andrea Pane

COORDINAMENTO ARCHEOLOGICO Prof. Carlo Ebanista

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

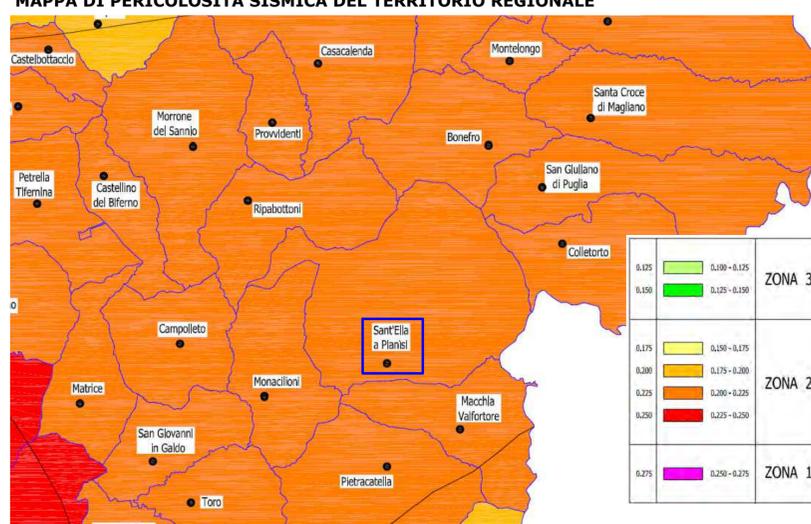
- Inquadramento territoriale: viste aeree da Google Earth, stralcio Carta Tecnica Regionale, stralcio Carta IGM in scala 1:25000
- Planimetria catastale
- Strumentazione urbanistica vigente e regime vincolistico: programma di fabbricazione, mappa di pericolosità sismica, carta del vincolo idrogeologico

Data: marzo 2022

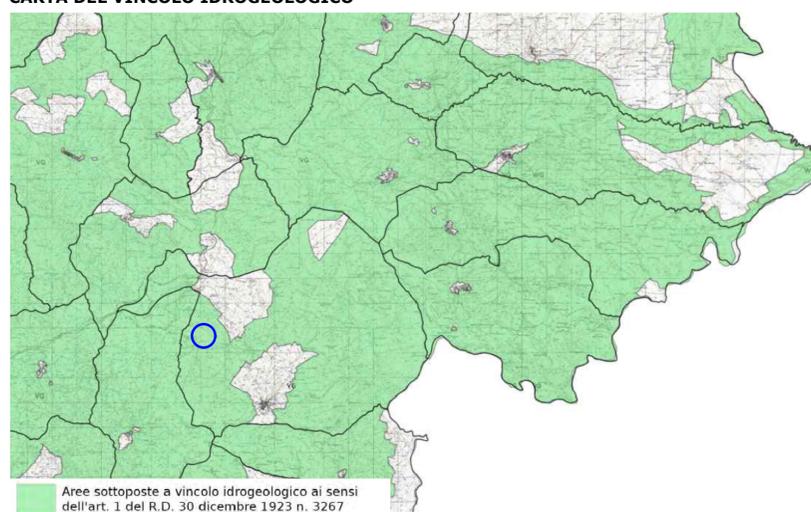
PROF. ARCH. GIULIO PANE
 STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA, RESTAURO, URBANISTICA
 VIA SANTA LUCIA 29 - 80132 NAPOLI - tf 0817640741 -
 giupane@fastwebnet.it - giulio.pane@archiworldpec.it
 COLLABORATORI: Arch. Anna Maria Esposito,
 Arch. Maria Parente, Arch. Maria Pia Testa

TAVOLA
8

MAPPA DI PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO REGIONALE

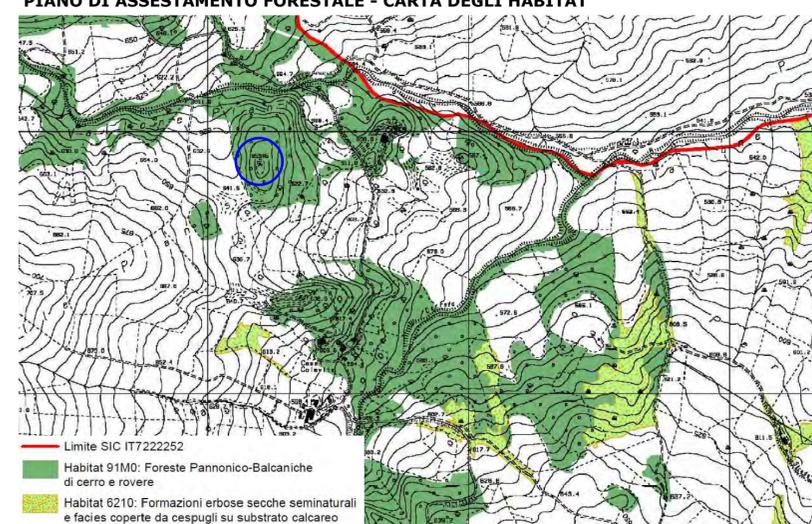


CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

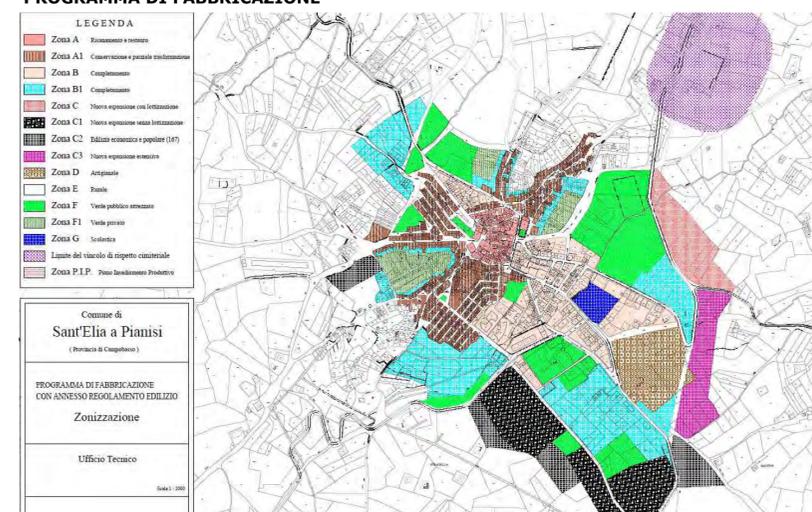


L'area oggetto di intervento è soggetta a vincolo idrogeologico.

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - CARTA DEGLI HABITAT



PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE



Programma di fabbricazione relativo al solo centro abitato di Sant'Elia a Pianisi. L'area di intervento non rientra nella zonizzazione del Programma di fabbricazione.